

Parlando della rivolta degli Irlandesi nel 1793, Froede dice: «La lunga era di cattivo governo ha finalmente raccolto ciò che aveva seminato. Di rado, dappolite, gli abitanti della terra si sono riuniti in comunità civilizzate, questo paese ha sofferto una simile complicazione di abusi e di mali trattamenti. Il popolo irlandese gridò contro il governo, e il vero motivo dei suoi lamenti, da un punto all'altro della sua storia, fu che esso non era ben governato; che sotto forme diverse, regola generale, presso di lui, per ben quattro secoli, è stata la tirannia del forte sul debole; che la parola giustizia fu cancellata dal novero delle virtù che si richiedevano da coloro che esercitavano il potere sui loro simili. La anarchia ha prodotto i suoi frutti.» (*)

Dopo quest'epoca, lo spirito del popolo è stato continuamente esaltato e sconvolto dall'idea inattuabile dell'indipendenza assoluta dell'Irlanda. Oh! essa abbia bisogno di maggiori agio e di mezzi meno dispendiosi per regolare i propri interessi, ognuno lo concede. Che le sue aspirazioni, dopo l'applicazione su più larga scala del principio di lasciare il paese governarsi da sé, siano giuste e legittime, pochi lo negheranno.

Perché allora non applicare all'Irlanda, senza pregiudizio degli interessi generali dell'Impero e tenendo conto delle differenti circostanze, il principio che ha prodotto sì felici risultati nel Canada? Al principio del regno della regina Vittoria, i Canadesi si rivoltarono e posero in grande ansietà il governo inglese. Lord Durham consigliò di dare a quel paese un governo proprio, responsabile e di lasciarlo effettivamente padrone dei suoi affari interni. — Egli fu nominato alto commissario e la sua amministrazione è una prova dei risultati felici d'una politica basata su principi inconfutabili e capaci, nei suoi atti, di andare alla fermezza alla conciliazione.

Nessun'altra parte dell'impero ha mostrato una fedeltà più sincera verso la regina. Questo sentimento si è calorosamente manifestato nel 1860, all'epoca della visita del principe di Galles, e in questi ultimi tempi, quando si poteva credere prossima una guerra tra la madre patria e la Russia, il Canada annunziò che egli avrebbe mandato il suo contingente di uomini per prender parte alla campagna che si stava per aprire. Nel mese di novembre ultimo alla riunione dei conservatori liberali tenutasi a Toronto, mille quattrocento delegati riuniti votarono ad unanimità questa risoluzione: «che è della più grande importanza per il Canada di mantenere la sua unione all'impero britannico».

Lo stesso spirito monarchico esiste in Irlanda. Per loro natura, gli Irlandesi amano l'«aristocrazia»; essi sono stati sempre felici di rendere lealmente i loro omaggi alla dignità reale in quelle rare occasioni che il sovrano o il principe di Sassonia si recò in mezzo a loro. Nel 1821, Giorgio IV si portò a Dublino e vi fu ricevuto con tutte le dimostrazioni d'attaccamento e di devozione possibili. L'aria rimbombava delle acclamazioni del popolo, il quale dichiarava che quegli era il primo sovrano inglese sbarcato sui loro lidi senza intenzioni ostili.

Il re fu talmente colpito da questa accoglienza che diede ordine a lord Sidmouth di indirizzare agli Irlandesi il seguente proclama:

«Le testimonianze di devozione e d'affetto che sua Maestà ha ricevuto da ogni classe dei suoi sudditi irlandesi hanno fatto su di essa la più viva impressione e S. M. si rallegra anticipatamente pensando all'epoca in cui le sarà dato di ritornare in mezzo a loro. S. M. ha la ferma speranza che lo spirito d'unità che oggi esiste da per tutto, sussisterà con tutta la sua forza e in tutta la sua integrità non solo; ma eziandio saranno evitate e allontanate tutte le cause d'irritazione per far luogo a uno spirito di tolleranza e di conciliazione e così sarà assicurato questo mutuo accordo che è non meno essenziale alla felicità di S. M. che a quella degli Irlandesi.»

(Continua.)

(*) Froede. Gli Inglesi in Irlanda vol. III p. 248.

BRADLAUGH

Il famigerato cittadino Bradlaugh è stato rieletto deputato di Northampton. Il Parlamento inglese adunque, continuerà ad

averlo fra i suoi membri, e noi dovremo leggerlo di nuovo nei giornali altre gesta del campione dell'ateismo britannico contro il Parlamento e la costituzione.

I giornali liberali d'Italia hanno spesso intrattenuto i lettori di questo signor Bradlaugh e taluni di essi si sono distinti per il calore con cui sostenevano la causa del deputato ateo di Northampton. Per essi la Camera dei comuni è una Camera reazionaria, imbarazzata nei suoi pregiudizi e che non ha il diritto d'impedire a Bradlaugh d'occupare il seggio al quale l'hanno eletto i radicali di Northampton.

Essi non dubitano punto che il signor Bradlaugh non abbia finalmente a riuscire vincitore in questa lotta che egli afferma d'aver ingaggiata per la libertà di coscienza, come O'Connell, gli ebrei ed i quaccheri riuscirono vincitori nelle lotte da essi intraprese contro l'intollerante formula del giuramento.

E' necessario rilevare come non corra alcuna analogia tra il caso di O'Connell, p. e. e quello di Bradlaugh. O'Connell reclamava in fatto la libertà religiosa quando domandava d'essere dispensato dal giuramento la cui formula offendeva la sua coscienza di cattolico.

Bradlaugh invece, reclama la libertà di non aver religione alcuna e di far nondimeno leggi per un popolo che crede in Dio. Inoltre, dopo aver rifiutato di prestar giuramento, egli s'è rassegnato a prestarlo mostrando di subito come una formalità noiosa.

La Camera dei comuni ha esternato la propria indignazione contro l'ateo Bradlaugh e contro il suo contegno mettendolo alla porta.

I giornali i quali affermano che Bradlaugh ha per entrare trionfante nella Camera vanno troppo avanti. La maggioranza che ha cacciato dal Parlamento lo impunito malfattore, l'ateo villano e brutale, non è già una maggioranza partigiana. Molti liberali hanno lasciato le file del ministero che si era mostrato irresoluto nel suo liberalismo, per votare insieme al partito conservatore. Questa maggioranza si troverà di nuovo compatta per procedere, se sarà del caso, a una nuova espulsione. E il collegio stesso di Northampton, conviene constatarlo, pure vada perdendo a poco a poco la simpatia per il suo eletto. Nella penultima elezione, Bradlaugh aveva già perduto alcune centinaia di voti. Nell'ultima elezione ne ha raccolti a mala pena un centinaio e poco più del suo competitore Corbett.

Nella prossima occasione egli potrebbe benissimo restare battuto ciò che non potrebbe che tornare ad onore del nome inglese.

«La Polonia deve vivere!»

Telegrafano allo Czars di Cracovia, che il generale Skobeleff poco dopo il suo arrivo a Varsavia si recò col generale Pautyn nella battaglia dell'offensiva Stomkowski.

Pautyn incontrò là un noto polacco, al quale disse che Skobeleff desiderava un varo con lui un bicchiere.

Tutti i presenti allora circondarono il generale. Questi alzò la tazza e disse:

«Miei signori! Non so, ciò che pensa di voi il governo, ma io auguro il migliore destino alla Polonia e desidero vivamente che essa possa formarsi con noi un corpo solo, come avverrà con la Serbia e la Bulgaria. Noi siamo tutti fratelli! Ma pensate, che se qui non fosse una guarnigione russa, ve ne sarebbe una tedesca, poi...»

Qui Skobeleff s'arrestò e votò il bicchiere.

Il locale si riempiva sempre più di gente, per cui Skobeleff credette soggiungere in francese le seguenti parole:

«Nell'ultima guerra io comandavo il sedicesimo reggimento. Questo si è portato valorosamente, perché gli ufficiali, erano polacchi. Da allora io imparai a stimarli e ad apprezzarli. Oggi, quale rappresentante della nazione russa, devo alla salute della patria comune. Evviva! La Polonia deve vivere!»

Confronti di cattivo augurio

Il Berliner Tagblatt fa un confronto delle forze che Russia e Germania potrebbero mettere in campo nel caso di una guerra. L'articolo è scritto da un collaboratore militare.

La Russia ha 504 mila uomini, 24 battaglioni di cacciatori di 1000 uomini ciascuno: 208 squadroni di cavalleria con 45,800 cavalli e 280 batterie con 2,172 cannoni. La Germania ha 443 mila uomini, con 26 mila cacciatori, 372 squadroni con 55,800 cavalli e 300 batterie con 1,800 cannoni.

Aggiuntivi le 10 divisioni della landwehr che comprende 64 mila uomini ma dedotte le guarnigioni del sud, di Magenza, di Strasburgo, di Metz, l'esercito tedesco sarebbe di 468 mila uomini, più 51,800 cavalli, e 1758 cannoni. Il Tagblatt dice però che l'inferiorità numerica sarebbe compensata dalla superiorità sotto tutti gli altri aspetti.

I più reputati giornali di Vienna non credono che sia possibile una guerra con la Russia: «In caso che fosse necessaria, dice la Morgenpost l'Austria non esiterebbe a difendere colle armi alla mano il suo buon diritto.» La Wiener poi parlando dell'epoca slava che sembra voglia aprirsi dice che da tutte le parti della monarchia sorgono voci perché scompaiano i dissensi interni e si combatta il comune nemico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 6

Rinnovasi la votazione segreta sui disegni di legge ultimamente discussi, i quali risultano approvati.

Si annunzia una interrogazione di Ferdinando Martini sulla nomina di alcuni insegnanti all'Accademia navale di Livorno; e due altre di Bonghi, sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, e sulle incompatibilità parlamentari.

Si passa alla discussione della legge per modificazioni e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Luigi si oppone ad alcune eccezioni di Vollaro: questi risponde. Parlano in seguito De Blasio, Giorgio, Sonnino e Bonghi.

Il seguito della discussione a domani.

Notizie diverse

L'ufficio Centrale del Senato, convocatosi ieri decise di esaminare una ad una tutte le questioni della legge sullo scrutinio di lista, sulle quali fu viva la discussione alla Camera dei deputati, relative alle circoscrizioni elettorali e alla rappresentanza proporzionale, e di deliberare partitamente su ciascuna di esse.

Approvò in massima il progetto di legge con sette voti favorevoli e tre contrari.

Domani l'Ufficio centrale si riunirà nuovamente.

La nomina del relatore si farà dopo esaurita la discussione.

La Commissione per la legge sull'ordinamento dell'esercito ieri riunitasi si occupò particolarmente delle questioni relative all'artiglieria.

Approvò la proposta del ministro Ferrero sulla formazione di una brigata di artiglieria a cavallo che insieme all'artiglieria da campagna formano dodici reggimenti a dieci batterie.

Approvò inoltre la proposta del ministro per la creazione d'un reggimento del genio per il mantenimento di due capi separati per commissariato e per corpo contabile.

La Commissione si accordò col ministro della guerra anche nel fissare a trecento venti il numero dei battaglioni della milizia territoriale.

La Commissione si riunirà nuovamente. Si ritiene che i progetti militari del ministro Ferrero, in seguito alla buona accoglienza avuta in seno alla Commissione, saranno approvati dalla Camera senza notevoli modificazioni.

ITALIA

Roma — Gli archeologi di Roma sono in grande aspettazione per una importante scoperta archeologica annunciata dal prof. Costantino cav. Maes. Si tratterebbe che in seguito a diligenti ricerche archeologiche il prof. Maes sarebbe giunto a conoscere per positivo che in Piazza San Luigi dei Francesi tra i palazzi Patrizi e Giustiniani si è scoperto un grande obelisco egiziano. Auguriamo che il ministro della pubblica istruzione voglia appoggiare e coadiuvare validamente il Maes per mettere in luce questa importante scoperta.

Catania — Scrivono da Catania in data 2 corrente:

Ieri si discuteva alla Corte d'Assise una causa grave di riuvo; due uomini, zio e nipote, condannati l'uno alla pena di morte e l'altro a 10 anni di lavori forzati, erano accusati di aver ucciso un ragazzo, mentre

dormiva, con un colpo d'accetta. Nell'interrogatorio, il nipote accusava lo zio come autore principale; allora questi gli si scagliò addosso e cercò soffocarlo; succede un gran parapiglia, grida del pubblico, gran movimento nella sala, i carabinieri mettono le baionette fra i contendenti, ed altri, entrati nella gabbia, arrivano a dividere i due giudicabili. Dopo ciò il presidente ordinò che un carabiniere sedesse fra i due in gabbia, figuratevi i commenti del pubblico!

Bergamo — Un terribile incendio devastò completamente in questo comune la settimana scorsa, circa 100 mila metri quadrati di bosco ceduo in poche ore, inviluppando nelle fiamme tre disgraziati, tutti appartenenti alla stessa famiglia e cioè: il padre con due figli.

Chi sia la causa di cotanto delitto lo si saprà quanto prima; si è incontrato un processo.

Brescia — Mori improvvisamente Luigi Censalvo, generale della brigata Pistola di guarnigione a Brescia.

Padova — Una curiosa truffa è stata commessa a Padova; curiosa più che altro per la novità della froda.

All'Albergo Ponti aveva preso alloggio un individuo dall'aspetto signorile e distinto. Sulle 5 pom. del giorno 2 corrente egli presentavasi al cambiavalute Basevi, con un vaglia di 485 lire, emesso a Venezia, pregandolo di scontarlo perché aveva premura del denaro dovendo partire e l'ufficio vaglia alla posta a quell'ora era chiuso. Il Basevi mandò alla posta per sapere se la operazione era permessa e fece anche vedere il vaglia a qualche impiegato che lo trovò in regola.

Il Basevi pagò le 485 lire, ma il giorno seguente, recatosi alla posta per riscuoterlo si trovò che il vaglia era stato bensì emesso dalla posta di Venezia, ma per sole 5 lire; il supposto principe aveva fatto precedere questa cifra le altre due 8 e 4, e così è riuscito a truffare il cambiavalute.

Naturalmente il briccone si era poi affrettato a prendere il volo rubando altre 300 lire al proprietario ed al direttore dell'Albergo.

ESTERO

Germania

Il progetto sul monopolio dei tabacchi, elaborato dal signor Bismarck e sottoposto attualmente all'esame del Senato economico di Prussia, sembra dover sollevare in Germania una opposizione vivace. Dopo le Camere dei deputati di Baviera e di Sassonia, anche quella di Baden adottò una proposta, che esprime il voto che il governo tedesco si dichiari, nel Consiglio federale, contro il progetto.

L'argomento principale invocato contro il monopolio, è che, nello stato attuale dell'industria dei tabacchi, esso cagionerebbe la rovina di migliaia di famiglie e di città intere.

L'indennità proposta di 334,300,000 marchi; per quanto sembri elevata, è dagli interessati considerata come d'risoria.

Turchia

Uno spaventevole incendio ridusse in cenere, lunedì (27 febbraio) il villaggio di Mieux, che fa parte del Comune di Anglet in Francia.

Il fuoco scoppiò, ignorasi in qual modo, in una casa del quartiere principale e spinto ed avvivato da un gagliardo vento che soffia da mezzo di si comunicò quasi istantaneamente agli immobili vicini, che erano in gran parte coperti di paglia.

Gli sforzi disperati tentati dagli abitanti furono impotenti affatto ad arrestare i progressi dell'elemento distruttore. Più di 30 case furono prodotte alle fiamme e duecento persone all'incirca son ora ridotte all'estrema miseria.

Nella potrebbe dar un'idea della costernazione e della disperazione delle infelici vittime del sinistro, spiegate in un brano di tutto ciò che possedevano.

Di tutto il villaggio non rimangono, al presente, che tre o quattro case che grazie alle loro tegole, hanno potuto esser salvate.

Austria-Ungheria

Il Szegedi Naplo di Torok-Kanizsa narra che si era colà diffusa da qualche giorno la voce che nelle case di parecchi cittadini si trovasse nascosta molta armi.

Nella notte del 25 febbraio comparvero colà 4 gendarmi a cavallo e praticarono perquisizioni presso parecchi cittadini di nazionalità serba e sequestrarono infatti un numero considerevole di armi. In un luogo si trovò addirittura un ammasso di armi, che furono la mattina successiva trasportate al Municipio.

Fu arrestato il cognato dell'ecclesiastico serbo, presso il quale furono trovati molti scritti compromettenti.

DIARIO SACRO

Martedì 8 marzo

S. Giovanni di Dio

Eremeridi storiche del Friuli

8 marzo 879 — Re Carlomagno conferma al patriarca Valperto tutti i diritti e privilegi che godeva in antico la Chiesa di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Accademia in onore di S. Tommaso d'Aquino. Verso le ore meridiane abbiamo assistito alle due dispute filosofiche tenute quest'oggi stesso nel nostro Seminario, alla presenza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, del R. mo Capitolo Metropolitano e di molti Sacerdoti. Veramente ci sentimmo inondare il cuore di gioia. Oh come, gridammo, l'impulso dato dal Sommo Pontefice agli studi filosofici porta ormai frutti preziosi anche in questa nostra Diocesi! Certo lo studio della filosofia in generale e della filosofia tomistica in specie fu sempre in grande onore in questo istituto, e non fosse altro, ne farebbe amplissima prova il testo di filosofia dato alla luce dal compianto Mons. De Giorgio, di cui testè si fece in Parigi la terza edizione. Pore dopo la stupenda *Enciclica Aeterni Patris* sembra che fra i bravi chierici del Seminario l'amore a questo studio anzi meravigliosamente accresciuto, e di ciò fanno ampia prova le dispute altra volta sostenute in occasione d'esame. Oggi poi cadendo la festa di S. Tommaso d'Aquino Patrono delle scuole cattoliche nulla potea farci di meglio che rinnovare pubblicamente quello che altre volte si era fatto di quasi in privato. E quei bravi chierici seppero farlo e farlo in modo da vincere l'aspettazione.

L'argomento delle due dispute non poteva essere più opportuno. La prima in cui si cercava — *utrum thomistica sit vera philosophia* mostrò a tutta evidenza come la filosofia tomistica sia l'unica vera, l'unica da seguirsi, e scelse così trionfalmente tutte le obiezioni che si vogliono fare contro la filosofia scolastica da innummare proprio i giovani di questo studio. Nella seconda si disputò *utrum idea innata sit admittenda*. Senza atteggiarsi a filosofi, e senza entrare in questioni che non possono convenientemente trattarsi sulle pagine di un giornale, ci par tuttavia di poter asserire che la proposizione *Nulla idea innata est admittenda* riuscì provata con tanta forza di ragioni, fu messa in chiaro così evidentemente la fatuità degli argomenti onde i propagatori dell'innatismo sostengono il loro sistema, che nulla restò a desiderare.

Una parola di sincero encomio ai valenti difensori ed obiettori che seppero dare così splendido saggio della loro perizia nella scienza filosofica. Noi non sappiamo augurarci di meglio che di vederli attendere con ardore sempre nuovo e sempre maggiore a questo importantissimo studio, per corrispondere ai disegni altissimi del S. P. e render paghi pienamente i suoi desideri e le sue speranze.

Al telegramma di felicitazione e di ossequio fatto pervenire dal nostro Arcivescovo al S. Padre per l'anniversario della sua Coronazione, S. Santità rispondeva col seguente dispaccio:

« Mons. Arcivescovo — Udine »

Ai voti ed ai sentimenti di filiale ed affettuoso ossequio espressi dalla Signoria Vostra e dal Capitolo, il S. Padre si piacque di corrispondere con ringraziamento e con una speciale benedizione.

L. CARD. JACOBINI »

Il prof. Pirona del nostro Liceo è andato a Roma a prender parte ai lavori della Commissione per la Carta geologica d'Italia.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. Corte d'assise. Udienza del 6. Marzo 1882.

Appena aperta l'audienza, l'avv. Baschiera agguistò qualche parola in difesa del Mesaglio, dimenticata nella sua replica di sabato; dopo di che seguì il riassunto presidenziale e la proposta delle questioni.

Diciassette ne furono poste pel Veronese; altrettanti pel Cambiolo; 5 pel Mesaglio. I giurati, dopo quasi tre ore di deliberazione, uscirono con un verdetto affermativo pel Veronese e Cambiolo; qualificando l'uno autore di un fatto con tre qualifiche

(dei talenti, mezzo e persona), l'altro complice non necessario in un fatto qualificato per la persona.

Negarono ogni responsabilità del Mesaglio il quale, dichiarato assolto dal Presidente, venne tosto posto in libertà.

La Corte, sentite le requisitorie del cav. Trua sulla pena, che propose 10 anni di reclusione pel Veronese e 5 pel Cambiolo; sentita la novella difesa fatta dall'avv. D'Agostini; nonché le osservazioni di diritto dell'avv. Malisani; condannò il Veronese ad anni 7 di reclusione e 3 di sorveglianza, il Cambiolo ad anni 3 di reclusione ed altrettanti di sorveglianza; e negli accessori di legge.

Prezzo della carne di manzo:

I. Qualità I. taglio	L. 1.50
» id. II. »	» 1.30
» id. id. »	» 1.20
II. id. I. »	» 1.40
» id. » »	» 1.30
» id. II. »	» 1.20

Alla macelleria sociale I. qualità senza distinzione di taglio. L. 1.40

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 4 marzo.

Il tempo piovoso perdurato in tutta la ottava ha reso poco attivi i nostri mercanti. La sosta però indubbiamente cesserà alla ricomparsa del bel tempo, in quantochè la speculazione preferisce di rimanere inattiva e di riprendere le sue animate transazioni nel *Granoturco*: che è il solo articolo in oggi ricercato e ben visto quando esso si presenterà in maggior quantità sulla piazza.

Quel poco richiesto nei bisogni locali venne pagato a lire 14.20, 14.50, 14.80, 14.75, 15, 15.30, 15.50, 15.75, 15.90, 15.95, 16, 16.10, 16.25, 16.50, 17.

In quantità assai esigua gli altri cereali, e pochissimo domandati.

In *Foraggi e Combustibili* sabato solamente due carri di fieno e null'altro nel resto dell'ebdomada.

I semi pratensi si pagarono al R. Altissima L. 0.64, 0.80; Trifoglio L. 1, 1.10, 1.25, 1.40, 1.55, Medica 1.05, 1.10, 1.20. (Vedi listino in quarta pagina).

Giurisprudenza elettorale. La Corte di Cassazione di Roma, alla quale è stato deferito il giudizio definitivo sulle controversie derivanti dalla applicazione della legge elettorale, ha stabilito due massime che importa al pubblico di conoscere e che devono essere state comunicate alle prefetture. Sono nulle anche le iscrizioni d'ufficio fatte dalle Deputazioni provinciali, se nelle liste accanto al nome di ogni iscritto non vengano indicati i titoli elettorali. E' sempre ammesso il ricorso dei comuni alle Corti d'Appello contro le radiazioni fatte dalle Deputazioni provinciali sulle liste proposte dai Consigli comunali.

Volge oggi il decimo giorno dacchè passò da questa valle di esilio e di pianto alla beata eternità la bell'anima di **PAOLO PASQUETTI** nella tarda età d'anni 77.

Il Pascenti era uno di quegli uomini di vecchio stampo, la cui filo vanno purtroppo facendosi ogni dì più rari. Cristiano sincero e fervente egli praticava con esemplare franchezza e con ammirabile esattezza tutti i doveri religiosi. E pregava, pregava sempre, ed oh quanto fervore ci metteva nelle sue preghiere. E fu nella preghiera che egli nei due mesi di penosa malattia trovò conforto e lenimento, né mai fu notato in lui il più lieve atto di impazienza, ma in quella voce espressioni di amore e di rassegnazione ai voleri di Dio. Presentando la sua fine volle fare la confessione generale e ricevere la S. Comunione e benchè il sacerdote che lo assisteva non vedesse pericolo imminente, volle gli fosse amministrata l'estrema Unzione ed impartita la benedizione papale.

L'ultimo giorno di sua vita chiese perdono delle sue colpe e di tutte quelle del mondo, offrendo i suoi dolori e patimenti in soddisfazione della Divina Giustizia, e pochi istanti prima di morire, chiamato vicino a sé l'unico suo figlio sacerdote, volle benedirlo. Recitò poscia le Litanie della Vergine e giacque alla invocazione *Regina Confessorum*, spirò la sua bell'anima in mezzo alle lagrime di tenerezza e di compunzione degli astanti.

Salve, anima santa! Del Cielo dove sei volata a cogliere il premio delle tue virtù riguarda a coloro che tanto ti amarono ed ammirarono e che lasciasti qui in terra e implora dal Signore che tenendo sempre sotto gli occhi gli esempi di fede, d'amore che loro lasciasti li seguano per venir poi ad abbracciarti in seno a Dio.

Prima di chiudere questa cenza non posso a meno di tributare pubblica lode alla nobilissima famiglia del conte Manin che prodigò tante cure all'estinto durante la lunga malattia e tanto si adoperò poi per provvedere ai funerali.

E s'abbia pure una lode la popolazione di Passariano che volle accorrere in massa con torce e carri a rendere solenne il trasporto della salma dell'estinto.

Codroipo, 6 marzo 1882.

AVVISO pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del regno d'Italia del 25 gennaio e 1. febbraio 1882.

Scioppio Pagliano.

Si deduce a pubblica notizia e per gli effetti di legge come il signor **Alberto del fu G. Pagliano** avendo il solo e unico possesso del segreto per fabbricare lo **Scioppio Pagliano** rigeneratore del sangue, la di cui marca di fabbrica fu già riconosciuta dal Governo d'Italia, Francia ed Austria, nessuno può fabbricare o vendere il suo **Scioppio** senza il di lui consenso, sotto pena di essere processato, come dispone l'art. 12 della legge governativa 30 agosto 1868.

Si dichiara inoltre che esso signor Pagliano non avendo mai confidato il suo segreto a nessuno, tutti coloro che si spacciavano per fabbricatori del suddetto **Scioppio** sono falsificatori degni del più alto biasimo.

Infine si avvisa pubblicamente che tanto per i consulti, come per l'acquisto dello **Scioppio** si guida ed in polvere, deve sempre dirigersi:

Al signor Alberto del fu G. Pagliano, stabile Teatro Pagliano, in Firenze.

N.B. Il prezzo è sempre di lire 1.40 per ogni boccetta e scatola; pagamento anticipato.

TELEGRAMMI

Belgrado 6 — La Skozina votò per acclamazione statuale la legge proclamante il principe Milano a Re della Serbia. Il principe sanzionò il voto della Camera e prese il titolo di Milano, I Re di Serbia. La proclamazione fu salutata con salve d'artiglieria.

Le truppe presteranno oggi giuramento al Re.

Roma 6 — Il bollettino sulla salute del generale Medici annunzia: la notte fu agitata, le forze sono depresso.

Pietroburgo 6 — Skobeleff è arrivato. Molte persone ed alcuni ufficiali lo attendevano alla stazione. Alcuni evviva.

Il comitato slavo d'Odessa nominò a membri onorari Kovalevichet, capo degli insorti nella Crivoscia e nell'Erzegovina, e Skobeleff.

Garko chiese al governo l'autorizzazione di raccogliere sottoscrizioni in favore degli insorti rifugiati in Montenegro.

Londra 6 — Lo *Standard* ha da Alessandria: Sindassi di fortificare l'estremità del canale di Suez.

Il *Daily Telegraph* combatte la proposta del *Times* di spedire gli Spagnoli in Egitto.

Belgrado 6 — Il ministro degli esteri diresse una circolare ai rappresentanti delle potenze dichiarando che per la legge votata oggi dalla assemblea nazionale, la Serbia fu proclamata regno ed il principe prese il titolo di re della Serbia col nome di Milano I.

La circolare aggiunge che la notificazione dell'avvenimento alle corti estere effettuerassi fra breve nelle forme d'uso.

Londra 6 — Maclean sarà tenuto a Windsor finchè sia terminato l'interrogatorio.

Viene sorvegliato giorno e notte. Però egli è tranquillissimo.

I *solicitors* (avvocati) di Douvres avvisarono che nel 1874 difesero un certo Rudrick Maclean dall'accusa di tentato evasamento di un treno ferroviario.

Pietroburgo 6 — Telegrafano da Tchernan che il *Messenger Official* smentisce la voce corsa di complicità dello scia di Persia nell'avvelenamento di Mirza Seidzeim Chan.

A Vilna cominciano a manifestarsi segni di fermento patriottico polacco.

Vienna 6 — La festosa accoglienza fatta a Skobeleff ieri a Pietroburgo da

molti ufficiali e buon numero di persone, produsse in questi circoli politici benedice impressione.

Trieste 6 — A Ragusa sono state praticate molte perquisizioni. Ivi ed a Gravosa sarà proclamato il giudizio statario.

Un dispaccio annunzia da Cattinje essere avvenuto un incendio nel palazzo del principe Nikita. La sala del biliardo, i locali ministeriali e quelli della stamperia ne sarebbero stati danneggiati.

L'incendio fu però presto soffocato.

Il principe Nikita si ristabilì definitivamente colla sua famiglia a Cattinje. Vuolsi cioè ritenere quale indizio tranquillante circa l'atteggiamento del Montenegro.

Autorevoli informazioni dalla Dalmazia smentiscono assolutamente la sottomissione di diversi villaggi insorti.

Il console inglese a Ragusa chiese l'intervento del suo governo per la revoca dello sfratto dato ai corrispondenti.

Telegrafano da Praga che si sequestrarono in quella città molti manifesti rivoluzionari.

Nel territorio di Tsopitz in Boemia presso Preechan è rovinata di repente una miniera di carbone.

Vi sono circa 50 operai morti e molti feriti.

Carlo Moro garante responsabile.

Avvertiamo che le boccette di **ACQUA MERAVIGLIOSA e FLUIDO** rigeneratore dei capelli si trovano presso la Amministrazione del nostro Giornale.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante lo **Ecrisontylon** Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Saudri — Filippuzzi — o Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie. Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **VALCAMONICA e INTROZZI** di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

LUME ECONOMICO
A BENZINA

con regolatore della fiamma



non dà più odore né fumo

Non presenta pericolo di sorta avendo internamente una spugna che assorbe il liquido.

Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una candela Stearica o lume ad olio.

Comodissimo e di grande economia per gli usi di famiglia.

In Udine unico deposito presso il negozio di chinaglierie

NICOLÒ ZARATTINI
Via Bartolini.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 27 febbraio al 4 marzo 1882

Notizie di Borsa

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVE

da ore 9.05 aut

TRISTE ore 12.40 me

... 078 7.42 pcc
... 078 1.10 pcc

ore 7.35 Ant
ore 10 10 ant

VENEZIA ore 2.35, po

ora B.28 por

ore 4:30 AM

ore 9.10 ant.

3a ore 4.18 pom
PONTERRA ore 7.50 pom

от 8 30 раш

PARTENZA

der 0088- ant.

TRIESTE ore 3,17 pom

grè 8,47' pour
grè 8,50' est

1916 2.10 AM.

ore 5.10 ast.
ore 0.08-0.10

VENEZIA ore 4.57 non

ore 8.28 pm

ore 1.44 ant

огр.б. — адт

per ore 7.45
Rendimento: ore 10.38

per 4.30 per

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CO TRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fito-patologica dei singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo liquore, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle legittime confusioni distensioni: muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquore disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostepute da forti cause reumatiche o traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Udine. — Tip Patronato

La più ferruginosa e ga-
gora.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci
più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e
ferruginosa.
Si usa in ogni stagione in
luogo del Seltz.
Unica per la cura ferru-
ginosa a domicilio.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — essendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso: ANFICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

PALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei
 ci in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli